

# Editoriale

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **39 (1982)**

Heft 8

PDF erstellt am: **22.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Una domenica d'estate

di Arnaldo Dell'Avo

Macolin d'estate. La credereste vuota, con gli studenti in vacanza, gli atleti impegnati nelle competizioni, i corsi di formazione dei monitori G+S sospesi. Una Scuola dello sport chiusa insomma! E invece... il *Time out* a Macolin non esiste. Fra luglio e agosto quasi una quarantina di corsi federativi con un migliaio di partecipanti: vanno dai campi d'allenamento delle ragazze della ritmica sportiva alle giovani speranze del tennis elvetico, dal corso centrale dell'Associazione svizzera di calcio a quello dello slittino, dal raduno internazionale per «topografi» della corsa d'orientamento all'allenamento di con-

dizione fisica della nazionale svizzera di sci. Mettiamoci anche i 1200 partecipanti alla tradizionale giornata nazionale degli invalidi sportivi – preceduta e seguita da corsi di formazione per istruttori di sport-handicap – e già superiamo le due migliaia di ospiti della SFGS. Aggiungiamoci una ventina di corsi G+S e i 200 studenti di educazione fisica delle università di Losanna, Basilea, Berna e del Politecnico di Zurigo che seguono i corsi complementari a Macolin, qualche ospite (un gruppo dirigenziale dell'Istituto superiore di medicina sportiva della Repubblica popolare cinese, tanto per fare un esempio) e qualche atleta di grido. Facciamo nomi: Henry Rono e Mike Boit accompagnati da altri atleti kenyani quali Richard Tuwei. C'era anche Koech, la grande rivelazione di questa stagione sui 5000 m e c'erano anche gli americani John Gray e David Mack (ambidue specialisti degli 800 m),

l'artista USA Earl Bell e il brasiliano Jui-manares (altro ottocentista). Gruppetto di colore che si è preparato, sulle alture macoliniane, ai grandi appuntamenti europei di atletica leggera.

Macolin d'estate – nonostante l'afa targata 1982 – non ha perso il ritmo di sempre. Ma Macolin non è soltanto attività, allenamenti, corsi, ospiti dai grandi nomi. La domenica diventa di tutti. I suoi impianti all'aperto, i suoi tappeti verdi, i suoi boschi sono meta di migliaia di persone. Chi a passeggiare, chi a far pic-nic in famiglia sull'orlo dell'anello di tartan, chi ad approfittare delle installazioni per una corsetta, per una sfida post-mundial (quante son state le finalissime fra immigrati spagnoli e italiani della regione di Bienne disputatesi sui campi macoliniani non si sa...), oppure semplicemente per stare un po' meno al caldo che in città.

Macolin è zona di distensione per tutti.

